

PROGETTO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Unità didattica di approfondimento geologico sulle rocce sedimentarie del nostro territorio

Anno scolastico	a.s. 2022/2023
Docente	Prof. Paolo Torazza
Ordine scuola	Scuola secondaria di primo grado
ISTITUTO (tipologia)	Istituto Comprensivo San Martino-Borgoratti (GE)
Classe /i	Classe terza media
N° studenti coinvolti	n° 21 studenti
Totale monte ore previsto	6 unità orarie

Attività previste

Si tratta di un piccolo progetto di educazione ambientale della durata di un giorno, anzi di una mattinata ma spero sia efficace anche perché riguarda luoghi di “casa nostra”: non facciamo dunque molta strada ma ci si educa a “leggere” il territorio. Chissà poi che questa attività non predisponga i ragazzi a vivere più consapevolmente i posti dove andranno... fosse anche una piccola goccia...

Ci spostiamo solo con mezzi pubblici locali e ciò avvantaggia il portafoglio, ma al tempo stesso si fa provare come ad esempio i treni, fra mille magagne e mille inconvenienti, possano avere molti lati positivi e al tempo stesso siano più compatibili con l'ambiente. La cornice in cui ci muoviamo (il promontorio di Portofino) facilita la buona riuscita dell'attività, associando lo studio, l'osservazione e l'impegno – anche fisico - ad una cosa bella e piacevole (un mini corso CAI!). Ultimo ma non meno importante, favorisce la socializzazione dei ragazzi, cosa non così scontata.

Qui di seguito la comunicazione che mando alle famiglie per l'autorizzazione; voglio però precisare che l'uscita si colloca in un momento in cui in classe affrontiamo la “geologia”, ovviamente semplificata, soffermandoci solo su macro argomenti; struttura della Terra, teoria della tettonica a zolle, rocce (i tre tipi fondamentali), terremoti e vulcani e poco più. Solo in un contesto di questo tipo può prendere corpo l'uscita. Ciò che si studia in classe viene quindi declinato nel territorio dove si parla e si vede e si tocca la roccia sedimentaria (qui ci sono 2 tipi di rocce differenti), si ritorna sull'orogenesi e se si è fortunati, ma non troppo, si scoprono i fossili.

Unità didattica di approfondimento geologico sulle rocce sedimentarie del nostro territorio.

L'insegnante di scienze propone ai ragazzi un approfondimento sulla geologia del nostro territorio utilizzando in particolare l'area protetta del promontorio di Portofino.

L'uscita didattica è prevista in orario scolastico mercoledì 23 novembre p.v..

L'appuntamento è direttamente presso la stazione di Genova Sturla alle ore 8,35 (puntuali, il treno non aspetta) ed il rientro sempre a Genova Sturla alle ore 13,58. Dalla stazione i ragazzi saranno lasciati liberi di tornare a casa autonomamente se non diversamente specificato dai genitori.

Il programma prevede: arrivo a Camogli e da qui a piedi passando per San Rocco, discesa a punta Chiappa: sarà così possibile osservare in poco spazio due tipi di formazioni molto diverse fra loro: i calcari del monte Antola e il Conglomerato. Il ritorno a Camogli è previsto in battello.

In caso di “tempo brutto” o di mare mosso l'uscita verrà rimanda.

Il costo è quello relativo ai biglietti dei mezzi pubblici: treno a/r + battello (complessivo di 10€)

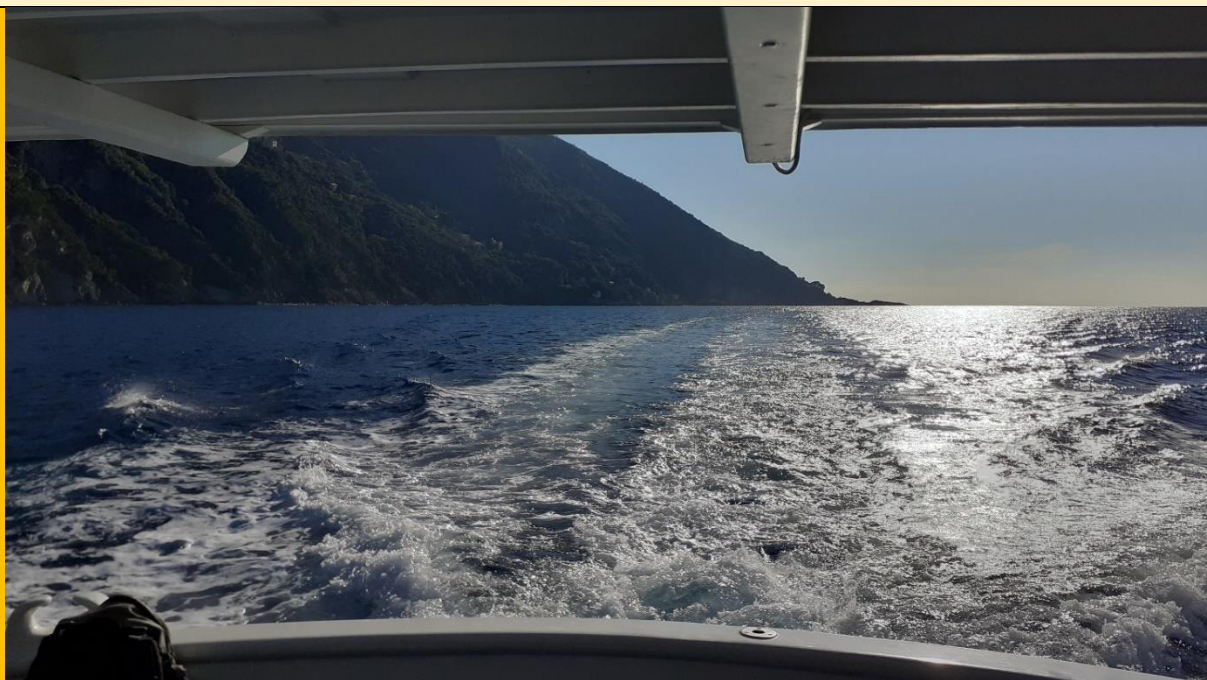
I docenti accompagnatori saranno i prof.

NOTE TECNICHE

Trattandosi di un'escursione naturalistica sarà importante l'abbigliamento adeguato: se possibile scarponcini da trekking, od eventualmente scarpe da ginnastica alte (si percorreranno vecchie creuse, sentieri irti e sdruciolevoli in stato non sempre “ottimale”); abbigliamento “a cipolla” che permetta di coprirsi o scoprirsi a seconda della temperatura, mantellina impermeabile o k-way in caso di pioggia. Merenda.

Molto utile - se possibile - sarà una macchina fotografica per riprendere gli strati geologici dall'imbarcazione.

Attenzione: i cellulari non sempre “prendono” e comunque per quanto possibile, sarà bene non usarli. Necessario un block notes per appunti.



Luoghi di svolgimento

Durante l'uscita (30 novembre 2022) tramite cartina provo a farli orientare, aprendo metaforicamente ma neanche tanto, gli orizzonti fisici e mentali: il giro infatti ha anche alcuni punti panoramici notevoli e la vista spazia dalle Alpi Marittime, alle Apuane passando per la Corsica e la Capraia. Lungo la costa invece lo sguardo ritorna a Genova e alle “montagne” su cui sono abbarbicati alcuni quartieri compreso quelli della nostra scuola.

Per raggiungere questo punto panoramico saliamo 220 metri grazie a circa 800 gradini e ...anche l'esperienza di fatica è scuola.

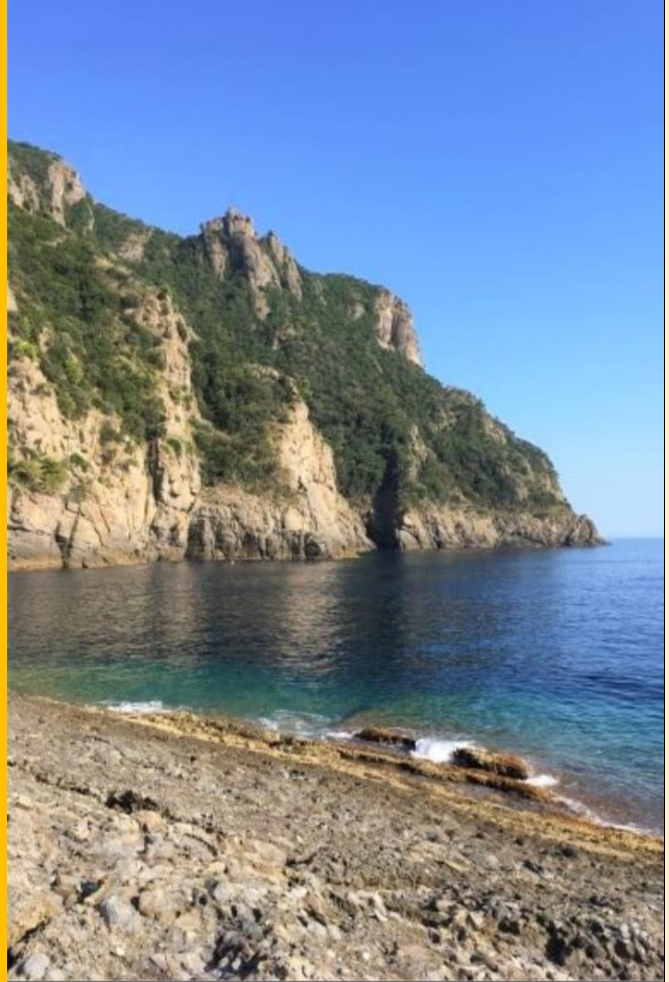
L'uscita porta con sé una certa spensieratezza: dobbiamo solo stare attenti a non perdere il traghetto del ritorno e unica cosa che chiedo e pretendo (non sempre però ci riesco...) è che durante le soste quando si parla, lì si devono drizzare le antenne, prendere appunti, osservare...

Il percorso attraversa i “calcarì del monte Antola” per scivolare sul “conglomerato”: queste formazioni si “toccano” fra loro e al tempo stesso le possiamo toccare facendo il percorso di terra ma si apprezzano ancora di più dal mare da cui si vedono evidenti gli strati e le pieghe a gomito.

Prima di giungere a punta Chiappa passiamo per una piccola ma deliziosa chiesetta romanica, San Nicolò di Capodimonte, aperta da uno strano tipo: non sono ancora riuscito a capire bene chi sia e cosa ci faccia però è un anziano signore simpatico, dalla barba folta lunga e bianca che quando vede qualcuno arrivare si prodiga in mille spiegazioni e aneddoti del luogo.

Scesi poi a punta Chiappa (“punta di pietra” in questo caso conglomerato puro) si fa la merenda, se c'è

tempo un gelato e poi pronti per prendere il treno.



Prosecuzione delle attività

Qualche giorno dopo arriva il test finale (promesso):

Cognome Nome

Di che tipo sono le rocce del promontorio di Portofino (sedimentarie, magmatiche o metamorfiche)?

.....

Ti ricordi precisamente il nome di tali formazioni rocciose?

Ti ricordi quando, indicativamente, si sono formate?

E' possibile trovare fossili?

.....

Osservando una cartina geografica si nota come il promontorio sia sporgente rispetto alla costa:

come mai?

.....

Dal battello è possibile rendersi conto che si tratta di rocce sedimentarie? In quale tratto in particolare?									
Difficoltà incontrate		La raccolta dati sul campo è da decodificare; le informazioni non sono raccolte e ordinate come in un libro di testo ma sparpagliate e mischiate in modo in apparenza casuale.							
Conoscenze acquisite		L'esito di queste uscite è sempre molto positivo, i ragazzi li vedo contenti nel vero senso della parola, e questo non è poco. L'approccio alla geologia teorico in classe e "concreto" fuori, seppur estremamente elementare penso sia un argomento importante soprattutto per un Paese e in particolare per una regione come la nostra - la Liguria.							
Competenze acquisite		➤ Saper osservare ➤ Verificare la logica della teoria con la pratica							
Grado di partecipazione all'attività		<table border="0"> <tr> <td>Solo assistenza</td> <td>Collaborazione attiva</td> <td>Funzioni autonome</td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td> <td><input checked="" type="checkbox"/></td> <td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>		Solo assistenza	Collaborazione attiva	Funzioni autonome	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Solo assistenza	Collaborazione attiva	Funzioni autonome							
<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>							